



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

23 gennaio 2015

SMALTIMENTO DEGLI EFFLUENTI LIQUIDI DAL CENTRO OLI VAL D'AGRI (COVA) PRESSO L'IMPIANTO TECNOPARCO VALBASENTO

Nel mese di novembre u.s. l'ISPRA è stato informato dall'ARPAB in merito alla problematica del potenziale impatto radiologico connesso con le operazioni di conferimento al TECNOPARCO in Valbasento di reflui provenienti dall'impianto COVA di Viggiano dell'ENI, con la richiesta di svolgere una valutazione congiunta in merito.

Come è noto, all'Istituto sono attribuiti dalla normativa vigente i compiti e le funzioni di autorità di regolamentazione competente in materia di sicurezza nucleare e di radioprotezione.

Nell'ambito delle interlocuzioni tecniche tra l'ISPRA e l'ARPAB sono stati trattati gli aspetti riguardanti l'inquadramento normativo della problematica, gli obblighi che dalle disposizioni legislative vigenti ricadono sull'esercente ENI e le connesse valutazioni di radioprotezione richieste all'esercente stesso ed il monitoraggio della radioattività ambientale effettuato dall'ARPAB presso il sito di conferimento.

Per quanto riguarda l'inquadramento normativo le attività svolte dall'ENI presso l'impianto di Viggiano ricadono nell'ambito delle disposizioni del Capo III-bis del D.L.vo n. 230/1995 e successive modifiche, che regola le attività lavorative con particolari sorgenti naturali di radiazioni. Trattasi pertanto di un'attività con presenza di radionuclidi di origine naturale.

In relazione a tale tipologia di attività il suddetto decreto legislativo stabilisce in particolare per l'esercente l'obbligo di valutare l'impatto radiologico per i lavoratori e la popolazione, verificando il rispetto di specifici livelli di azione fissati in termini di dose efficace, dal decreto legislativo stesso, in 1 mSv/anno per i lavoratori e 0,3 mSv/anno per la popolazione e documentando tale valutazione nell'ambito di una specifica relazione tecnica. Va evidenziato che, trattandosi di esposizioni derivanti lavorazioni con materiali contenenti radionuclidi di origine naturale, i suddetti livelli di azione risultano significativamente superiori al livello di non rilevanza radiologica fissato per le pratiche per le quali sono impiegate sorgenti di radiazioni di origine artificiale.

Nell'ambito di una ispezione condotta da funzionari dell'Istituto, alla presenza di funzionari dell'ARPAB, è stata acquisita la suddetta relazione inerente specifiche valutazioni di radioprotezione per lo smaltimento delle acque di produzione del Centro Oli di Val D'Agri (COVA) presso l'impianto TECNOPARCO Valbasento.

A seguito delle verifiche svolte sui contenuti della relazione emerge che le valutazioni effettuate dall'esercente, tenendo conto delle indicazioni riportate in apposite pubblicazioni tecniche della U.E., indicano che i valori di dose efficace risultanti sono ben al di sotto dei livelli di azione fissati dalla normativa vigente.

Ciò trova conferma nelle determinazioni radiometriche effettuate dall'ARPAB su un insieme di matrici ambientali, selezionate in accordo con l'ISPRA e campionate nelle aree circostanti l'impianto TECNOPARCO.